

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 21 AGOSTO 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N 201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Vertenza Unità alla luce del sole»

Polemica Caldarola-tesoriere ds



ROMA Polemica fra il direttore dell'Unità Caldarola e il tesoriere ds Paganelli. Il primo ha paragonato il silenzio ds a quello di Putin per il Kursk, Paganelli si è lamentato dell'«aggressività» e Caldarola ha replicato: «i Ds non possono pretendere il silenzio».

IL SERVIZIO

A PAGINA 2

Bimba bruciata viva

Andria, rapita e seviziata, la piccola aveva 8 anni

ANDRIA (Ba) Un orrore senza limiti. Il corpo di Gabriella Mansi, una bimba di otto anni, scomparsa l'altra sera, è stato trovato ieri mattina poco distante dalla sua casa. La ricostruzione dell'omicidio - così come emerge dall'autopsia - è agghiacciante. La bimba è stata seviziata e poi bruciata viva. E il delitto sarebbe stato compiuto a sfondo sessuale. È stato fermato dagli investigatori un giovane di 18 anni, che dopo i primi tentativi di negare ogni responsabilità, avrebbe cominciato a cedere e a fare le prime ammissioni. Intanto continuano senza sosta la caccia al clandestino rumeno accusato di aver ucciso venerdì scorso, in Liguria, la piccola Hager, una bimba tunisina di quattro anni. L'esito dell'autopsia ha confermato, anche in questo caso un abuso sessuale. E mentre cresce la polemica sull'opportunità di diffondere i dati e i nomi dei pedofili, l'associazione «Gesù bambino» ha reso noto di aver in un elenco i nomi di tutti i pedofili noti.

IL SERVIZIO

A PAGINA 3

IL COMMENTO

Per salvare i nostri figli più orgoglio e solidarietà

LUIGI CANCRINI

Alcuni giorni fa i giornali hanno parlato dei due presunti pedofili impiccati da un gruppo di persone che avevano deciso di farsi giustizia da sé in un piccolo paese della Sardegna. Può darsi che il fatto sia del tutto casuale ma si resta colpiti ugualmente dalla coincidenza per cui, a così breve distanza di tempo, gli stessi giornali sono costretti a proporre la cronaca di due delitti orrendi: pedofili che uccidono due bambine al Nord e al Sud d'Italia, in circostanze diverse, accanendosi con violenza particolare e per molti aspetti nuova sulle loro vittime innocenti. Difficile proporre un esempio più chiaro, se ancora ve ne era bisogno, della stupidità di chi risponde con la violenza organizzata del gruppo o della società alla violenza disorganizzata e folle del singolo individuo. Difficile sfuggire al bisogno di capire qualcosa di più su quello che sta accadendo in una società che sembra ogni gior-

no più stralunata dalla barbaria irrefrenabile degli esseri umani. Ha scritto di recente Hoish Bawn in un libro dedicato alla storia del XX secolo che il mutamento culturale più rilevante che si è determinato nel mondo ed in particolare nelle società occidentali nel corso di questi ultimi trent'anni è quello legato alla perdita del senso di identità collettiva e delle regole di valori che a tale senso d'identità si collegano. Centrato su se stesso, l'essere umano sembra sempre di più costretto nel compito obbligato, a tratti ossessivo, di procurare a se stesso nel più breve tempo possibile il massimo del piacere e della soddisfazione possibili. Principio alla base della moderna società dei consumi questo nuovo tipo di imperativo categorico propone sempre di più la possibilità e la necessità di considerare l'altro come uno strumento per la soddisfazione dei propri desideri piuttosto che come una persona dotata dei nostri stessi diritti e bisogni.

SEGUE A PAGINA 3

Scende il silenzio sul Kursk Arrivano i soccorsi ma ormai è troppo tardi

L'ultima immagine del Kursk. Un uomo, un marinaio, intrappolato al di là del boccaporto d'emergenza, fermato dall'ultimo ostacolo prima di incontrare le gelide acque del mare di Barents. È quanto avrebbero visto i sub norvegesi impegnati in un difficilissimo quanto inutile tentativo di salvataggio dell'equipaggio del sottomarino atomico russo.

È passata più di una settimana dal primo allarme, e tutto il mondo ha seguito con il fiato sospeso i tentativi di recupero del mezzo subacqueo e dei 118 membri del suo equipaggio. Una settimana che è servita anche ad incrinare in modo netto l'immagine del presidente russo Vladimir Putin, colpe-

vole di aver sottovalutato l'impatto della tragedia sull'opinione pubblica e di essersi mostrato troppo distaccato da una vicenda che riguardava 118 vite. E le polemiche non sembrano destinate ad arrestarsi. Le speranze, che i russi danno per morte, sono ancora vive nelle parole degli inglesi, che però accusano i russi di aver atteso ancora sette ore, domenica, per poter immergersi in quel pezzo di mare. Il boccaporto dietro al quale i sub dicono di aver visto il corpo di un uomo è bloccato: pesa 250 tonnellate e non si riesce a sollevare.

Né si capisce quali possano essere le condizioni dell'uomo al di là del portellone. Il segretario di stato

delle Forze armate britanniche, John Spellar, crede che sia ancora possibile che «qualcuno sia sopravvissuto» a bordo, comunque «dando per assodata la morte di un gran numero di uomini in conseguenza della prima esplosione. Se c'è una sola possibilità tutto il mondo vedrà che l'abbiamo tentata». E il presidente Putin, ancora scosso dalle polemiche e dalle accuse per non aver saputo gestire al meglio il caso Kursk, alla riunione con i religiosi ortodossi per la canonizzazione di zar Nicola II ha laconicamente detto: «Seguiamo con le lacrime agli occhi questo avvenimento tragico. Speriamo in un esito felice dell'operazione di salvataggio».

LA SATIRA



«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze: non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927
AI LETTORI
Questo giornale non è in edicola, è prodotto on line (www.unita.it) grazie al lavoro volontario di giornalisti e poligrafici come iniziativa sindacale

Le foto dell'archivio de l'Unità

ABBATE

A PAGINA 2

